

I NODI URBANISTICI

«C'ero anch'io e confermo tutto. L'incontro si è tenuto venerdì scorso alle 11 in Regione e si è parlato sia della sede regionale che dell'ex Cofa». Così Guerino Testa, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale, interviene nel confronto riaperto a livello istituzionali sul futuro di aree strategiche della città tra cui l'ex Cofa, come anticipato iwery dal Messaggero. Lo stesso Testa ribadisce che «si è solo all'inizio di una fase nuova il cui esito è tutto da vedere» ma gli ingredienti sul tavolo sono quanto mai succosi, soprattutto agli occhi di una imprenditoria del mattone che aspetta solo di rimettere in moto le ruspe.

L'Università ha la benzina che occorre, leggi le decine di milioni per un investimento di grande portata. Amareggiato dalle reazioni sollevate in città all'ipotesi di traghettare l'ateneo sui tre o quattro ettari dell'ex Cofa, peraltro insufficienti ad accogliere l'intero complesso universitario, il rettore Sergio Caputi ha frenato annunciando l'intenzione di confermare le fa-



Guerino Testa, il rettore Sergio Caputi e l'ex Cofa



Testa: «La città sia ambiziosa nelle scelte del futuro: concorso di idee sull'ex Cofa»

coltà in viale Pindaro ed eventualmente immaginare in quel sito un ampliamento di struttura e campus. I due ettari dei fratelli Di Bartolomeo diventano strategici come cerniera tra viale Pindaro e viale Marconi e zona stadio. Ma l'ex Cofa è rimasto in cima alla lista delle aree d'oro su cui intervenire e del resto l'Università non ha mai fatto mistero di un suo interesse ad acquisire non solo l'ex Cofa ma an-

IL CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA CONFERMA IL TAVOLO DI CONFRONTO SU SEDE DELLA REGIONE E NUOVO ATENEO

che porzioni di aree limitrofe in capo ad altri proprietari, sempre nell'ambito del Pp2. Scenario, va ricordato, che è perfettamente compatibile con le indicazioni confermate nel Dup dall'amministrazione guidata dal sindaco Carlo Masci.

L'ipotesi alla quale si sta lavorando, secondo il faccia a faccia di venerdì in Regione, è di realizzare sull'ex Cofa un auditorium ovvero un edificio di alto pregio

sul piano architettonico, capace di imprimere un segno forte e caratterizzante. D'altro canto la Regione è a sua volta in cerca di una nuova sede: resta in piedi su questo fronte il progetto della City (bloccato dall'inchiesta legata allo sconfinamento del complesso nel cono aeroportuale di atterraggio, una udienza si terrà il prossimo 20 febbraio). «E' in atto una procedura che non sappiamo dire al momento

a cosa porterà» ha commentato Testa riguardo alla City, «mentre per l'ex Cofa andranno cercate sinergie tra Università, Comune, Regione e Camera di commercio» il cui porto turistico e padiglione Becci confinano con l'ex Cofa. Di una cosa, in particolare, Testa si dice convinto: «Il futuro di Pescara, anche nell'ottica della maxi fusione con Spoltore e Montesilvano, si gioca sulle scelte urbanistiche che sapremo calare nel Piano regolatore a cominciare dalle due aree cittadine strategiche per eccellenza: l'ex Cofa, appunto, e l'area di risulta» dice l'esponente di Fratelli d'Italia. Aree alle quali si aggiunge l'ex Enaip nell'ottica di uno sviluppo ulteriore verso il parco nord.

«Parte da queste scelte il futuro di una Pescara dal volto europeo - commenta Testa - e dobbiamo perciò essere ambiziosi, puntare in alto ed essere capaci di guardare avanti interpretando e anticipando gli scenari che ci aspettano. Sull'ex Cofa - conclude Guerino - potrebbe uscire un concorso internazionale di idee».

P. Ver.